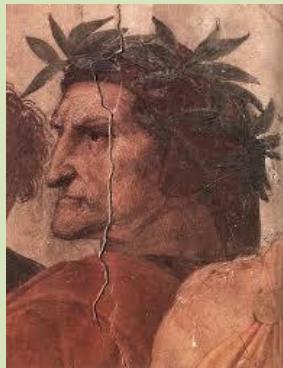


CENTO PAROLE PER CENTO CANTI

di Maurizio Muraglia



SUPERBIA

PURGATORIO CANTO X

*O superbi cristian, miseri lassi,
che, de la vista de la mente infermi,
fidanza avete ne' retrosi passi,*

*non v'accorgete voi che noi siam vermi
nati a formar l'angelica farfalla,
che vola a la giustizia senza schermi? (121-126)*

Saranno sette le cornici del purgatorio, corrispondenti ai sette vizi capitali. Dante e Virgilio percorrono la prima, quella dei **superbi**. La **superbia** sta particolarmente a cuore a Dante, che ammetterà più avanti di ritenersi, dopo la morte, candidato a questa zona. La sua meditazione fa perno sul deficit intellettuale della **superbia**, su una sua carenza di realtà. Miserabili infelici, malati di mente, che andate indietro credendo di andare avanti, e non capite la condizione umana. L'uomo che se ne va sicuro di sé, dirà Montale, sciocco e **superbo** come Leopardi definirà il suo secolo. Il **superbo** non ha compreso la grandezza della condizione umana, e spaccia per grandezza il suo stupido narcisismo. Religioso o laico che sia, l'approccio sapiente alla **superbia** concorda sulla sua essenziale stupidità. Sconteranno la loro pena sotto il peso di massi giganteschi perché sappiano guardare a terra. Proprio come abitualmente fanno i vermi.